

busi di questa natura cessassero come del tutto contrari allo spirito delle istituzioni che ci reggono.

Io chiederei che questa petizione fosse dichiarata d'urgenza.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia. Veramente io non credo che ci siano notai i quali possano rogare atti fuori della loro tappa. Se ciò fosse, sarebbe un abuso il quale si potrebbe impedire indipendentemente da qualsiasi legge.

Quanto poi al desiderio espresso dal deputato Valerio, che si presenti una legge sul notariato, il quale ha bisogno di molte riforme, io assicuro la Camera che sto occupandomi...

VALERIO. Esiste una Commissione.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia. Io non so se questa Commissione abbia compiuti i suoi lavori; ma questo non impedisce che io me ne occupi e che abbia in animo di presentare un progetto di legge a questo riguardo.

Ma per quanto riguarda alla presentazione più o meno pronta, osservo alla Camera che nell'attuale Sessione vi sono già due progetti molto importanti, presentati dal Ministero di grazia e giustizia, che vi sono altri membri del Ministero che o già presentarono, o stanno per presentare progetti non meno rilevanti, e che sarà per conseguenza impossibile che in questa Sessione si possa votare una legge che regoli l'importante ufficio del notariato.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Botta.

BOTTA. Vorrei osservare che l'editto organico 25 luglio 1822 dà facoltà ai notai del capoluogo della provincia di rogare atti in tutte le tappe che la compongono; cosicchè l'inconveniente a cui accenna l'onorevole Valerio è comune a tutte le provincie, e l'unico mezzo di rimediarsi è di riformare quella legge.

RATTAZZI, ministro di grazia e giustizia. In questo siamo perfettamente d'accordo, e, come ho già detto, presenterò una legge in proposito; la legge citata però proverebbe che i notai di cui parlava l'onorevole Valerio non riceverebbero atti fuori della tappa.

BOTTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Non mi pare che sia il caso d'intavolare una discussione su questa questione.

BOTTA. Osservo solamente al signor ministro che ogni provincia è composta di più tappe, in ognuna delle quali vi è un notaio particolare, e che inoltre i notai del capoluogo della provincia rogano atti in tutte le tappe della provincia. (La petizione 5251 è dichiarata d'urgenza.)

PRESIDENTE. Il deputato Guglianetti scrive chiedendo un congedo di un mese per urgenti affari particolari.

(È accordato.)

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE INTERPELLANZE DEL DEPUTATO MELLANA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE SUL REGOLAMENTO DEL 21 AGOSTO 1835.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sulle interpellanze del deputato Mellana al ministro della istruzione pubblica.

La parola spetta al deputato Serra Francesco per una questione pregiudiziale.

SERRA F. M. Signori, nell'ultima parte della seduta di ieri, gli animi nostri furono seriamente preoccupati dalle gravi considerazioni con faconda e temperata parola esposte dall'onorevole deputato di Casale, e dalle abbondanti e soddi-

sfacentissime spiegazioni contrappostegli dall'onorevole ministro dell'istruzione pubblica.

Sapendo che per la seduta d'oggi ben quattro oratori hanno domandato la parola, e tra questi, due che in altri tempi tennero degnamente il portafoglio della pubblica istruzione, e potendosi prevedere che agli eloquenti loro discorsi altri non mancheranno di succedere, io ho chiesto, o signori, a me medesimo quale in definitiva, nell'interesse della cosa pubblica, sarà il risultato di una lunga ed animata discussione su questo argomento.

Se pongo mente allo scopo che l'onorevole interpellante si è prefisso, esso, per mio avviso, non è altro in sostanza se non quello di mettere in avvertenza ed il Ministero e la Camera che il regolamento del 21 agosto ultimo scorso potrebbe coll'andare del tempo produrre qualche grave inconveniente, quantunque si ammetta che sino al presente esso non ne abbia fatto nascere alcuno.

Se considero dall'altra parte le risposte dell'onorevole signor ministro e la spontanea sua promessa di presentare nel prossimo febbraio, che è quanto dire da qui a due o tre settimane, tal complesso di leggi che valgano ad organizzare in ogni suo ramo l'istruzione pubblica, io ho motivo per credere che è tanto nei desiderii del Ministero quanto nei desiderii della Camera d'introdurre nelle leggi vigenti tutte quelle modificazioni che valgano ad assicurare il maggiore sviluppo ed il miglior progresso dell'istruzione del nostro popolo.

Il che posto, o signori, io non vedo con qual pro della cosa pubblica la Camera debba più oltre trattenersi nell'esame di alcuni articoli staccati di un lunghissimo regolamento, solo per conoscere in un modo affatto incidentale se il ministro, compilandolo, abbia per avventura ecceduto la cerchia delle attribuzioni competenti al potere esecutivo, o se invece abbia fatto un atto di pura e semplice amministrazione più o meno regolare, se pur così si vorrà, ma non tale che possa essere sottoposto al parlamentare sindacato.

E non sarebbe miglior consiglio, piuttosto che intrattenersi oggi di un tale esame, rimandarlo al tempo in cui di proposito, e dopo maturi e preventivi studi, si discuteranno le leggi organiche che ci sono promesse, ed i principii generali che debbono informarle? E noi, mandatari del popolo, non risponderemmo meglio forse al voto dei nostri committenti, se invece ci occupassimo della disamina delle diverse leggi che ci furono presentate, e specialmente di quella che sin da ieri fu messa all'ordine del giorno, la quale, riducendo a ben tenui proporzioni i dazi d'introduzione sulle principali sostanze alimentari, potrebbe prestare un qualche sollievo alle classi povere le quali non so se languiscano più che per la rigidezza del clima, per la mancanza del necessario nutrimento?

Io feci, o signori, a me medesimo queste interrogazioni, e su di esse, dopo aver pensato e ripensato, sono venuto nella determinazione di chiedere oggi per il primo la parola onde proporre la questione pregiudiziale e rassegnare all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenuta la spontanea promessa fatta dal ministro di presentare nel prossimo venturo mese di febbraio un complesso di leggi che valgano ad organizzare in ogni sua parte l'istruzione pubblica, passa all'ordine del giorno. »

Io confido che la Camera vorrà apprezzare i motivi che mi hanno determinato a proporlo, e non dispero di vedere lo stesso onorevole deputato Mellana essergli generoso del suo favorevole ed autorevole suffragio.

MELLANA. Domando la parola.